



# SPETTACOLI

E finalmente è arrivato anche l'attesissimo David Lynch, regista di «Twin Peaks. Il fuoco cammina con me» ovvero l'ultima settimana di vita dell'eroina del serial tv «Ma il prossimo sarà un film alla Pippo, pazzo e infantile»

## Chi si rivede... Laura Palmer!

È arrivato al Carlton su macchinone scortate da motociclette, per partecipare a una megafesta sulla spiaggia con concerti rock che hanno «incendiato» l'albergo. David Lynch, accompagnato dalla moglie incinta, che è anche montatrice del film, non si è presentato in sordina. La sordina la mette nelle lacrimose risposte dietro le quali nasconde la sua furberia di press-agent di se stesso

Il via l'aspetto pratico ti devi occupare di cose tecniche, alla fine arriva il sollievo  
**Quanti film vede?**  
Non sono un cinefilo. Ho poco tempo e quando vado al cinema m'identifico col lavoro del regista. Innervosisco e non digiisco i pop com  
**Quale sarà il prossimo lavoro prodotto da Bouygues?**

**Sarà sesso, sangue, droga?**  
No. Sarà un film completamente scemo, di un omosessuale pazzo e infantile alla Pippo. Si intollererà *Bolle di saliva*  
**Vincere a Cannes è importante per avere successo in Usa?**  
Purtroppo no. È importante per l'Europa. È importante per me. Essere a Cannes è un luogo

dove si tiene viva la magia del cinema, è un vero onore  
**Come va la sua carriera di pittore?**  
Benissimo. Tra una settimana inauguro una mostra a Valencia. Faccio quadri non realistici molto brutti, poveri. Non mi piacciono le cose carine. È più facile dipingere una cosa graziosa che una davvero brutta



Da sinistra Enrico Lo Verso, Valentina Scali, Gianni Amelio e Giuseppe Ieracitano. Sotto: David Lynch. Al centro ancora Lynch con l'attore Michael J. Anderson

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
**MATILDE PASSA**

**CANNES** «Come mai si insiste tanto sul particolare della rosa blu e poi non si danno spiegazioni?» «Non lo so, è un mistero». «Perché l'investigatore sparisce e non ricompare più?» «Non lo so, è un mistero». «Come spiega il grande successo che lo sceneggiato *Twin Peaks* ha avuto in tanti paesi così diversi, come l'Italia, il Giappone, la Germania?» «Non lo so, è incredibile». «Ha subito l'influenza dei film di serie B?» «Non lo so. *I don't know*» è la frase che ricorre più spesso nell'intervista con David Lynch. Si diverte, questo maturo signore dalla bizzarra faccia infantile, a sembrare più stupido di quello che è, a spiazzare l'interlocutore, a prenderlo in giro. Sembra uno di quegli studenti che, interrogati contro voglia, rispondono a pera facendo intendere che la sanno molto più lunga. E mandano in bestia l'insegnante. Comunque noi non siamo andati in bestia. Abbiamo tallonato lo sfuggente David, ingolfato sotto il sole canicolare di Cannes in una pesantissima giacca di lana nera, con ai piedi altrettanti pesanti calzottoni neri, fino a che non ha ceduto a formulare qualche frase oltre *I don't know*.

**Il suo film è un thriller dove si mescolano moltissimi generi. Mancanza di idee o scelta precisa?**  
A me piacciono molto le prime metà dei thriller quando posso sbizzarrirmi a inventare tanti finali. Al momento della soluzione mi deprimono. Perché il film deve aprire tante vie e poi concludersi in un modo solo? La realtà non è così semplice.

**La stampa francese lo snobba ma per la Rai il bilancio è roseo. Il «Ladro» di Amelio già acquistato da trentadue paesi.**  
CANNES. Ha ragione Gianni Amelio. I francesi non amano i suoi film. E sorprende che non hanno amato, almeno i critici, neppure il bellissimo *Ladro di bambini*. Tanto che, nella hit-parade che ogni giorno *Le film français* dedica alle pellicole in concorso chiedendo il voto ai critici francesi Amelio non è in buona posizione. Nel resto del mondo, invece, il film viaggia a gonfie vele. È stato già acquistato da 32 paesi, esclusi gli Usa. I contatti con l'America li tiene Rizzoli, mentre per il resto del mondo è affare della Sacis, la consociata Rai.  
Ed è proprio il direttore generale della Sacis, Brecchia, a ricordare che il successo del film di Amelio, per quanto riguarda le vendite, è paragonabile solo a quello di *Padre, padrone* e *L'albero degli zoccoli*. Così lo staff di Raidue e il presidente della Rai, Walter Pedullà, hanno convocato la stampa per trarre il bilancio della loro presenza a Cannes e farsi un po' di promozione. Gianpaolo Sodano ha ringraziato la stampa che ha sostenuto il film di Amelio con «una critica rigorosa e attenta» citando tra gli altri l'intervento di Carlo Lizzani sull'*Unità*, poi ha ribadito la strategia produttiva dell'azienda Rai e l'importanza della presenza a Cannes. E, se *Le amiche del cuore* di Placido è stato invitato al Festival di Tokio, le grandi attese sono tutte su Amelio. Che però il prossimo film lo farà con la Penta di Berlusconi-Cocchi Gori. «Si vede che loro sono riusciti a staccare un assegno prima di noi» - ha ironizzato Sodano in risposta a una domanda su questo argomento - «e magari lo si può incassare in tempi più brevi di quelli imposti dalla Rai. Io sono, comunque assolutamente favorevole al libero mercato. È un fatto però, che certe operazioni sono prive di sale, somigliano di più al calcio-mercato». In ogni caso, secondo Sodano, Raidue preferisce lanciare giovani autori piuttosto che imbarcarsi in operazioni con artisti affermati e collau-



**L'irresistibile Bouygues**  
Ponti, stadi televisione e adesso il cinema  
DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

**CANNES** Nell'arrivo di *Twin Peaks* al festival c'è un risvolto che merita di essere sottolineato: è l'ingresso ufficiale nell'agone del grande cinema per Francis Bouygues, il principale costruttore francese. Prima di produrre *Twin Peaks* e il recente *Tocchi a spillo* di Almodovar, quest'uomo ha costruito edifici in Francia e in Medio Oriente (il Parco dei Principi, la torre Elf alla Defense, lo stadio di Teheran, il ponte Babuyan in Kuwait, l'università di Rad) ed è divenuto uno dei boss dell'emittenza francese nell'87, controllando la rete TF1. Ha giocato un ruolo decisivo (grazie alle sue amicizie politiche, in particolare con Chirac) nel respingere l'avanzata di Berlusconi in Francia (il 19 aprile 1991 ha fondato sugli Champs-Élysées la compagnia di produzione cinematografica Cby 2000, una sigla che pronuncia alla francese, suona come C.B. De Mille, tanto per chiarire che il uomo fa le cose in grande). A Bouygues ha dedicato ieri un ricco «speciale» il *Figaro Magazine*, con un articolo firmato da Daniel Toscani du Plantier, ex boss Gaumont. La leggenda dice che Bouygues si è appassionato di cinema a partire dal '76, quando passò una lunga convalescenza a Cannes dopo un'operazione ai polmoni, per un tumore; e che decise di produrre film folgorato da *Cuore selvaggio* di Lynch. Ecco perché *Twin Peaks*, primo titolo - si dice pressoché «estorto» a Lynch - di un pacchetto di due film il secondo dei quali sarà *One Salva Bubble*. Attualmente Bouygues ha sotto contratto talenti come Jane Campion, Bernardo Bertolucci, Wenders, Pialat, Kusturica, i fratelli Coen e Spike Lee (quest'ultimo, un affare chiuso proprio qui a Cannes, in questi giorni). Dal giugno del '91 la Cby 2000 ha una filiale a Los Angeles e Bouygues è sempre più lanciato. Dice di sé: «Volevo creare un'impresa dal nulla, come feci tanti anni fa con i lavori pubblici. Avrei potuto metter su una squadra di calcio (allusione a Bernard Tapie e all'Olympique Marsiglia?), no?», ma il cinema mi piace di più. È un lavoro d'équipe. Invece di comprare terreni si comprano sceneggiature» □/A/C

Il creatore della cittadina della provincia Usa e dei suoi misteri impegna il suo talento a metà. Ci avrà preso in giro tutti?

## Mezz'ora strepitosa, poi uccide con la noia

Dopo 32 ore di serial tv, ecco i 135 minuti di *Twin Peaks: Fire Walk with Me*, per addentrarsi ulteriormente nei misteri della cittadina creata da David Lynch. Un affresco grottesco con (quasi) tutti gli attori della serie e, per 30 secondi sullo schermo, David Bowie come agente dell'Fbi. La morte di Laura Palmer, tutti i particolari in cronaca. Storia (amara) di un film greve e deludente

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
**ALBERTO CRESPI**

**CANNES**. La Costa Azzurra come *Twin Peaks*? L'altro ieri nel pieno centro di Cannes, un rapinatore ha sequestrato per quattro ore una cameriera e un suo amico che stavano tranquillamente prendendo il tè alle 8 di mattina nel loro appartamento di Boulevard d'Alsace. La ha legata e imbavagliata, ha rubato 5.000 franchi in contanti e bigiotteria per 250.000 franchi poi è sfuggito a un furioso inseguimento della poli-

zia. Lo riferisce il quotidiano locale *Nice Matin*, non tralasciando certo di specificare che il malvivente era di colore. Inutile dire che i festivalieri non si sono accorti di nulla. Chiusi nei cinema, chi li smuove? Ma intanto, il film e la realtà che l'circonda creano strani cortocircuiti.  
In un certo senso *The Player* di Altman, con il suo beffardo apologo sulla falsità del cinema e *Twin Peaks: Fire Walk with Me* di David Lynch con i suoi orrori che squassano la sonnolenta vita di provincia, un po' in stile Peyton Place sono i più azzeccati film-simbolo che Cannes potesse desiderare. Solo che quello di Altman è un film quasi perfetto, ad orologeria mentre *Twin Peaks* è una delle pellicole più sgangherate della storia. La sgangheratazza può avere un suo fascino e infatti *Twin Peaks* è un film pieno di momenti affascinanti dovuti ai quintali di talento che Lynch può sfoderare. Ma il talento non coincide sempre con la lucidità anzi.  
Pensare che i primi 35 minuti sono a dir poco strepitosi. Lynch sembra voler ricordare la famosa serie tv solo per farne una parodia al veleno. Come se si il film va a ritroso nel tempo rispetto al serial e ci riporta a un anno prima, quando nel paesino montano di Twin Peaks stato di Washing-

ton viene uccisa una ragazza di nome Teresa Banks. A indagare, sul posto arrivano due ridicolissimi agenti dell'Fbi, spediti dall'altrettanto ridicolo ufficiale Gordon Cole, un tizio sordo e stralunato che lo stesso Lynch interpreta con graziosa ironia. I misteri cominciano subito sotto un'ungna della povera Teresa c'è un microscopico cartoncino con la lettera «T», un anello scomparso viene trovato sotto una fedta e ambigua roulotte, e intanto in quel di Filadelfia nella sede dell'Fbi il «mitico» agente Dale Cooper comincia ad avere visioni. Insomma si capisce che Cooper la morta Banks e la montura Laura Palmer hanno qualcosa di inconcavo in comune ed ecco che al trentacinquesimo minuto si vede sullo schermo il famoso segnale stradale che annuncia l'ingresso a Twin Peaks: si ode il tema musicale stranito di Angelo Badalamenti e appare lei Laura Pal-

mer, insieme all'amica Donna. Qui finisce il primo film ironico, stralunato, divertente. E comincia il secondo assurdo, scombinato, noiosissimo. Cominciano gli ultimi sette giorni della vita di Laura Palmer spesi in orge a base di sesso, cocaina e rock'n'roll. Compagno i bellocchi Bobby e James, depravato il primo, bonaccione il secondo, ed entrambi perdutamente innamorati di Laura (ma perché, poi?). Compare il padre Leland porco e viscido, e compare il fantasma di un certo Bob lercio e laido, che insidia Laura nel sonno e strappa le pagine del suo diario, e che nel finale si identificherà in papà Leland perché ormai tutto è chiaro e non vi sveliamo davvero nulla di eclatante, dicendovi che il padre è l'assassino. Il padre ha ucciso Teresa Banks, che era compagna di porchine e di coca party di Laura, e ora uccide Laura in un delirio di vo-